

IL DIBATTITO Parla Pierluigi Cervellati

«Teniamoci il Dall'Ara e creiamo parcheggi»

«Anche non vicini allo stadio ma collegati con mezzi pubblici»

Marco Montaguti

Questa mattina il patron del Bologna Football Club, Giuseppe Gazzoni Frascara, incontra a palazzo d'Accursio l'assessore allo Sport Anna Patullo. Argomento, il dall'Ara, la sua ristrutturazione o il suo abbandono per costruire un nuovo stadio, o meglio, un polo sportivo a una ventina di chilometri, pare nella zona dell'Interporto. Anche se l'amministrazione comunale non ha ancora risposto ufficialmente alla Federcalcio per la candidatura delle città agli Europei 2012 e anche se la stessa Italia è solo candidata al mega evento. Premessi tutti questi 'se', va detto che in città si è aperto un vivace dibattito e ci sono già i sostenitori del 'nuovo' e quelli del 'vecchio' stadio.

E poco male se nel fuoco della passione sportiva restano in ombra alcuni numeri, ad esempio i 250-300 milioni che costerebbe il nuovo impianto. Fra i sì e i no, raccogliamo l'opinione di Pierluigi Cervellati, architetto, urbanista e primo in Italia a portare l'attenzione sul valore, la difesa e il recupero dei centri storici come assessore comunale negli anni Settanta.

Architetto Cervellati, co-

me si schiera?

«Di primo acchito, pensando a un intero quartiere assediato ogni volta che c'è una partita, si potrebbe dire portiamolo fuori. Ma è una scelta che non mi convince».

E perché?

«Per due ragioni. La prima è che nella pianura bolognese sarebbe folle, dal punto di vista ambientale, impermeabilizzare, spargendo cemento e asfalto, dieci o venti ettari di terreno. Ed è un'area che sta per sopportare il peso del Passante Nord. La seconda è di tipo economico e sociale.

Oltre ai costi, che non conosco, ma che sarebbero certo elevatissimi, si avrebbe un'opera utilizzata solo per alcuni giorni e che genererebbe flussi di traffico eccessivi. In pratica sposteremmo il problema dalla città a un'altra area metropolitana che già ha seri problemi di urbanizzazione e di rischio ambientale».

E allora cosa farebbe?

«Conserverei il Dall'Ara e, se necessario per migliorare le manifestazioni sportive, andrei avanti con una intelligente ristrutturazione e approfitterei, una buona volta, per rivedere in modo molto

netto l'organizzazione del traffico in tutta l'area sulla quale incide lo stadio e anche oltre. Penso alla realizzazione di parcheggi anche in aree non vicine e a un sistema di trasporto pubblico collegato con il Dall'Ara. Dove sta scritto che si debba andare sempre alla partita in automobile?».

L'urbanista: «La scelta di un'area in aperta

pianura sarebbe sbagliata sia per ragioni

ambientali, perché è una zona che dovrà

sopportare il peso del Passante Nord, sia

per i costi che è facile presumere elevatissimi»

IL DIBATTITO

Nuovo stadio, oggi Gazzoni in Comune

Questa mattina il patron del Bologna incontra a Palazzo d'Accursio l'assessore allo sport Anna Patullo per discutere del destino del Dall'Ara
L'urbanista Pierluigi Cervellati: «Teniamo il vecchio impianto e creiamo dei parcheggi»

Montaguti a pagina VIII

